

Nei secoli XI–XII, le manifatture tessili europee nascono e si sviluppano nelle aree del bacino del Mediterraneo interessate dalla presenza della cultura araba e bizantina, detentrici dei saperi riguardanti il processo produttivo della seta: dalla materia prima al prodotto finito. In Italia Palermo, poi Lucca e Venezia, si affermano come i principali opifici tessili della penisola, dove sono rielaborati motivi di origine orientale. I tessuti di seta, per il pregiato materiale e il processo che prevede maestranze altamente specializzate, sono considerati beni di lusso con costi paragonabili all'oro.

Nel Quattrocento due strutture decorative diventano esemplari: il motivo a griccia **1** che presenta lo sviluppo verticale di lunghi tronchi ondulanti coronati da foglie lobate con al centro il motivo della melagrana (o fiore di cardo o pigna) e il motivo de' camini. **2** Quest'ultimo procede allineando in orizzontale grandi foglie lobate con al centro la melagrana.

Le due strutture modulari sono interpretate, prevalentemente, dalla tecnica del velluto che, in questo secolo, è eletto a tessuto aulico, destinato a vestire le corti, i ricchi mercanti e le più alte cariche ecclesiastiche. Occorrevano, infatti, da 12 a 15 settimane per la realizzazione di 50 braccia di "velluto ricco spianato (unito)", pagato a braccio (unità di misura corrispondente a circa cm 58), da 22 a 25 soldi.

I tessuti figurati, invece, conoscono un uso esclusivamente ecclesiastico, essendo impiegati nella confezione di paramenti liturgici.

Nel Cinquecento la produzione tessile elabora moduli decorativi sempre più allineati al gusto del tempo, alle funzioni e alle diverse esigenze di qualità: lampassi, velluti, broccatelli, damaschi presentano repertori che variano la classica struttura a griglia di maglie ogivali. **3**

Importante, in questo secolo, la conoscenza di prodotti serici di altre manifatture come la Spagna e la Turchia, Stati con cui le corti italiane interagiscono a livello politico, economico e culturale.



1



2



3

European textile production commenced in the Mediterranean basin in the 11th and 12th centuries, in areas greatly influenced by Arabic and Byzantine cultures and thus well aware of silk production processes (from the cultivation of the raw material to the finished product). The main centres of the Italian peninsula were Palermo, Lucca and Venice, whose textile designs were heavily influenced by patterns from the Middle and Far East. The luxuriousness of silk textiles and their manufacture by specialized master weavers, raised their value to an amount comparable with the price of gold.

*In the 15th century, two main decorative patterns took the upper hand: the a griccia pattern, **1** a motif composed of vertically aligned wavy branches crowned with lobed leaves with a pomegranate (or thistle or pinecone) in the centre; and the de' camini pattern, **2** a motif composed of large, horizontally aligned lobed leaves with a pomegranate in the centre.*

Both patterns were widely adopted in the production of velvet, a fabric which was used at court, by rich merchants and by the upper echelons of the church. It took between 12 and 15 weeks to make 25 arms-lengths of (smooth) flattened boucle velvet. The weavers were paid by the arms-length (a unit of measurement corresponding to 58 cm ca.) at between 22 and 25 soldi per arms-length. Figured textiles were exclusively used for ecclesiastical purposes and especially in the manufacture of liturgical raiment.

*In the 16th century, the decorative patterns used in the production of textiles increasingly reflected the fashions of the time and varied according to the use to which the fabric was put and the quality required. Indeed, very often, 16th century lampases, velvets, broccatelles and damasks were decorated with variations on the classic ogival mesh pattern. **3** Furthermore, political, economic and cultural relations with other European textile manufacturing centres such as Spain and Turkey led to Italian silk production being considerably influenced by other cultures.*

Nel corso del XVII secolo, i centri di consolidata tradizione tessile – Firenze, Lucca, Genova, Venezia, Milano – indirizzano i propri mercati verso nuove piazze. Le guerre, le pestilenze e le carestie che affliggono l'Europa incidono, in modo sostanziale, sulla capacità di acquisto di beni di lusso. La produzione, sebbene non diminuisca nella quantità, si concentra su tipologie che impiegano un quantitativo inferiore di seta e una maggiore varietà di effetti tecnici e di disegno. La cinquecentesca "griglia di maglia" si frammenta e isola gli elementi decorativi facendone risaltare i dati grafici o naturalistici. Il motivo a piccoli mazzetti, ⁴ elaborato nell'ultimo quarto del Cinquecento, presenta soggetti floreali o geometrici, ispirati alle produzioni del Vicino Oriente: bacche, ghiande, garofani, tulipani, rose, peonie, gigli disposti in forme dinamiche e naturali. ⁵

Nella seconda metà del secolo è determinante lo spostamento dell'asse creativo e produttivo verso la Francia, l'Inghilterra e l'Olanda, nazioni che sviluppano importanti relazioni economiche con l'Oriente.

L'interesse per i diversi "orientalismi", propri della cultura artistica del tempo, contamina la produzione tessile per tutto il Settecento, determinando un veloce cambiamento stilistico. Le manifatture francesi raggiungono il primato della qualità del settore affiancando al tessitore la figura del "disegnatore". Motivi "bizarre", "dentelles", "Revel", "a meandro" ⁶ si susseguono con significative varianti nazionali.

Nell'Ottocento, la diffusione del telaio progettato da J. M. Jacquard, porta ad un'accelerazione dei tempi produttivi che consentono la realizzazione di tessuti tecnicamente perfetti e complessi.

Il passaggio all'industrializzazione determina, a metà secolo, un decadimento della qualità del disegno, aspetto che apre in tutta l'Europa un ampio dibattito sulla necessità di riqualificare la componente artistica nella produzione seriale. La questione, a fine secolo, trova esiti spesso distinti o nel senso del recupero del processo artigianale o nella direzione di uno studio progettuale del disegno industriale che soddisfi, nonostante la riproducibilità del processo, le esigenze del gusto.

European political conflicts, plagues and famines throughout the 17th century had a considerable impact on the demand for luxury goods. Italy's textile centres – Florence, Lucca, Genoa, Venice and Milan – were forced to orient their production towards new markets: no diminution in the production of textiles and a considerable shift towards the manufacture of textiles containing a lower quantity of silk but a wider variety of technical effects. The 16th century a griccia pattern was fragmented to isolate each of the decorative elements and highlight their graphic or naturalistic qualities by the small bouquet motif, ⁴ developed in the last quarter of the 16th century and used throughout the 17th century which proposed floral or geometric designs inspired by Near Eastern traditions. Berries, acorns, carnations, tulips, roses, peonies and lilies arranged in naturalistic patterns. ⁵

The 18th century saw textile development and production shift towards France, Great Britain and Holland, nations which had already established important economic relations with the East. The interest in Orientalism in vogue in artistic circles at the time inevitably contaminated textile production and led to rapid stylistic changes, while French textiles became synonymous with quality as a result of the fact that French weavers were often flanked by a "designer". The most popular designs of the 18th century were the bizarre, dentelles, revel and a meandro patterns, ⁶ many of which were subject to significant national variations.

In the 19th century, the widespread adoption of the loom designed by J. M. Jacquard enabled a shortening of production times, the manufacture of technically perfect textiles and the creation of more complex designs. Completion of the industrialization process halfway through the century led to a decrease in the quality of the designs used in textile manufacturing, an aspect which opened debate throughout Europe on the need to enhance the artistic content of silk textiles. The question was answered at the end of the century by two opposing solutions: a return to traditional hand-manufacturing processes; and the creation of industrial designs which, although easily reproducible, nevertheless satisfied customer tastes.

GLOSSARIO DEI TERMINI TECNICI TESSILI

ARMATURE COMPLESSE

DAMASCO | Tessuto operato, realizzato con un solo ordito e una sola trama. Il disegno è ottenuto per contrapposizione di armature: se si utilizza il dritto e il rovescio di una stessa armatura (di regola il raso) il damasco si chiama 'classico'.

LAMPASSO | Tessuto costruito con almeno due orditi e due trame; l'intreccio di fondo può essere in raso o taffetas mentre il disegno è ottenuto mediante trame lanciate legate da un ordito supplementare. Può essere arricchito da trame broccate.

VELLUTO | Tessuto la cui superficie è connotata in tutto o in parte o secondo un disegno, da ciuffi di pelo. Il pelo del velluto è ottenuto da un ordito supplementare (ordito di pelo) che, durante la tessitura, viene alzato da appositi ferri con scanalatura per favorire il passaggio della lama che opera il taglio.

Tipologie di velluti:

UNITO superficie ricoperta in modo uniforme dal pelo; intreccio di fondo nascosto

OPERATO il pelo si dispone secondo un disegno e lascia visibile l'armatura di fondo

TAGLIATO velluto unito o operato in cui i ciuffi di pelo sono tagliati, di solito, alla stessa altezza

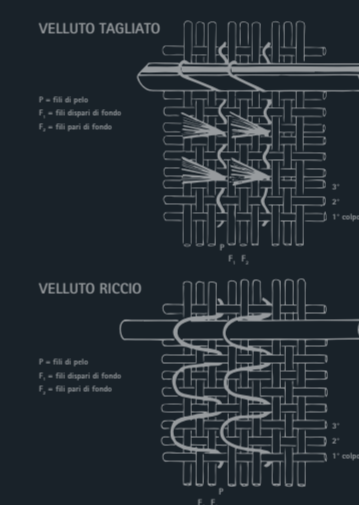
RICCIO il pelo non è tagliato ma formato da piccoli anelli ottenuti mediante ferri a sezione circolare che sono inseriti e sfilati durante il processo di tessitura

CESELLATO presenta un disegno con effetti di pelo tagliato e, insieme, di pelo riccio

DISEGNO (OPERA) OTTENUTO PER EFFETTI DI TRAMA

BROCCATO | L'opera è formata da trame supplementari che lavorano soltanto in aree predefinite del disegno: queste possono essere in filato di seta e/o metallico. La tecnica di broccatura, eseguita al rovescio, è la più lenta e produce tessuti più pregiati.

LANCIATO | Tessuto con trame supplementari o di fondo che lavorano da cimosa a cimosa e realizzano, sul dritto, il disegno. La trama lanciata può essere ancorata al corpo del tessuto con fili selezionati dall'ordito di fondo o prodotti da un ordito supplementare.



TEXTILE TERMINOLOGY GLOSSARY

COMPLEX WEAVES

DAMASK | Figured textile woven with one warp and one weft whose pattern is obtained by juxtaposing various types of weave. Damask patterns which use the right and the reverse side of the same weave (usually satin weave) are known as 'classic' damasks.

LAMPAS | Textile woven with at least two warps and two wefts. The basic weave is usually a satin or taffeta weave while the pattern is obtained using weft patterned weaves based on an additional warp. Lampas textiles are often enriched with brocaded wefts.

VELVET | Textiles whose surface is entirely or partially covered with a thick, short pile. Velvet pile is obtained through the use of an additional weft (pile yarn) which is lifted by grooved needles during weaving and then cut by using a specially designed blade. Types of velvet:

SMOOTH: its surface is entirely covered in pile in such a way that the weave of the underlying textile remains completely hidden;

FIGURED VELVET: its pile is designed to form a pattern which exposes parts of the underlying weave of the textile;

CUT: smooth or figured velvet whose pile is cut (usually) to a uniform length;

BOUCLÉ: velvet whose pile is uncut but rather formed of small rings obtained via the use of circular needles which are inserted and then removed during the weaving process;

CISELÉ: pattern generated by mixing cut and bouclé piles.

FIGURED PATTERNS OBTAINED VIA WEFTS

BROCADED TEXTILES | Textiles whose figures use of additional silk or metal yarns in certain areas of the pattern. Brocading is performed on the reverse of the fabric and is the slowest of all textile textiles, the result being that brocaded fabrics are always extremely expensive.

WEFT PATTERN TEXTILES | Textiles whose pattern is created on the right side of the fabric using additional or basic selvedge to selvedge yarns. Weft pattern yarns may be anchored to the body of the textile with threads selected from the basic warp or produced by an additional warp.